aster
AZIENDA SERVIZI TERRITORIALI GENOVA S.P.A.

Società per azioni con Unico Socio – Capitale Sociale Euro 13.048.000,00 i v
Società soggetta a direzione e coordinamento da parte del Comune di Genova
Sede Legale e Direzione Generale Via XX Settembre,15 - 16121 Genova
Telefono - 010 98101 - Fax 010 9810301 - 306 - Mail Info@astergenova.it
C.F. e P.I. e N° iscrizione C.C.I.A.A. di Genova 03825030103 N° REA 381750

ALLEGATO 2 ALLA DELIBERAZIONE N. .....
DEL 21/07/2014
IL SEGRETARIO

INTEGRAZIONE AL

"MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO"

SULLA BASE DELLE INDICAZIONI DELLA LEGGE 190/2012

Allegato III
al "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo", Rev.00, di ASTER S.p.A., approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 21 luglio 2014

INDICE

Premessa

1. Coordinamento tra la L. 190/2012 ed il D.Lgs. 231/2001;
2. Fattispecie di reati previste dalla L. 190/2012;
2.1 Induzione indebita a dare o promettere utilità;
2.2 Corruzione tra privati;
3. Identificazione delle aree a rischio derivanti da fattispecie di reati contro la Pubblica Amministrazione ulteriori rispetto a quelle individuate dal D.Lgs. 231/01;
3.1 Indicazione delle iniziative previste nell'ambito dei processi di selezione del Personale;
3.2 Indicazione delle iniziative previste nell'ambito dei processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture, nonché all'affidamento di contratti di consulenze;
4. Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
5. Formazione in materia di anticorruzione;
6. Flussi informativi nei confronti del Responsabile della Prevenzione della corruzione;
7. Direttive per l'esecuzione di controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione di incarichi, consulenze e assegnazione ad uffici ed altre procedure di controllo;
8. Adozione di misure per la tutela della riservatezza del dipendente o del soggetto che segnala la violazione.

Premessa

Con la legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012 ed entrata in vigore il 28 novembre 2012, sono state approvate le *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"* (nel prosieguo, in breve, anche "Legge Anticorruzione").
La legge 190/2012 definisce il nucleo minimo del Piano Triennale Prevenzione Corruzione (P.T.P.C.) delineando le seguenti azioni di prevenzione:
a) individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
b) prevedere, per le attività individuate al punto a), i meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione;
c) prevedere obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
e) monitorare i rapporti tra la Società ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che siano interessati a procedimenti di erogazione di vantaggi economici di qualsiasi genere;
f) individuare specifici obblighi di trasparenza.

1. Coordinamento tra la L. 190/2012 ed il D.Lgs. 231/2001

Il P.N.A. al paragrafo 3.1.1 stabilisce, alla voce *"I P.T.P.C. e i Modelli di Organizzazione Gestione del D.Lgs. 231 del 2001"*, che *"per evitare inutili ridondanze, qualora gli enti adottino già "Modelli di organizzazione e gestione e controllo" del rischio, sulla base del D.Lgs. 231 del 2001, nella propria azione di prevenzione della corruzione possono fare perno su essi, estendendone l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la Pubblica Amministrazione previsti dalla L. 231/2001, ma anche a tutti quelli considerati dalla L. 190 del 2012"*.

ASTER, pertanto, con il presente documento intende integrare, come di fatto integra, il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 già adottato e applicato dalla Società, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 29 settembre 2009.

2. Fattispecie di reati previste dalla L. 190/2012

La Legge Anticorruzione ha ampliato le fattispecie di reato già previste dal D.Lgs 231/2001, introducendo le seguenti tipologie:
- Art. 319 quater c.p. - Induzione indebita a dare o promettere utilità;
- Art. 2635 comma 3 c.c. – Corruzione tra privati.

La Legge Anticorruzione, inoltre, è intervenuta modificando il testo di alcuni reati già inseriti nel D. Lgs. 231, tra cui, rilevante ai fini dell'Analisi dei Rischi, soprattutto l'art. 317 c.p. – Concussione.

2.1 Induzione indebita a dare o promettere utilità

Si tratta di un nuovo reato introdotto nel Codice penale, che deve essere analizzato congiuntamente alla modifica introdotta al previgente art. 317 c.p. (Concussione).
Il reato di cui all'art. 319 quater (Induzione indebita a dare o promettere utilità), testualmente recita *"Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità, è punito con la reclusione fino a tre anni".*
Tale fattispecie punisce sia il soggetto attivo sia il soggetto passivo dell'atto di induzione. In merito al reato di cui all'art. 317 c.p., si rammenta il contenuto del testo previgente che recitava:
"Il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe o induce taluno a dare o promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità ...".
Il testo dell'art. 317 c.p. (Concussione) è stato così modificato:
"il pubblico ufficiale che, abusando della sua qualità o dei poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente a lui o a un terzo, denaro o altra utilità ...".
La modifica influisce, pertanto, sull'autore del reato, che esclude l'incaricato di pubblico servizio, lasciando quale soggetto attivo del reato il solo pubblico ufficiale.
Non essendovi all'interno della Società nessuna figura aziendale identificata quale "pubblico ufficiale", tale fattispecie non può essere commessa all'interno delle attività aziendali.

2.2 Corruzione tra privati

Si tratta di un nuovo reato del Codice Civile, che deriva dalla modifica del previgente art. 2635 c.c. "Infedeltà a seguito di dazione o promessa di utilità".
Il nuovo art. 2635 ("Corruzione tra privati") pone come condizione per la consumazione del reato che la Società di appartenenza del soggetto autore dello stesso subisca un nocumento.
Questo fa sì che il reato debba essere considerato non tanto un reato di corruzione tra privati, quanto a tutti gli effetti "reato societario": prova ne sia che il medesimo è stato introdotto nel D.Lgs. 231/2001 all'interno dell'art. 25 ter, relativo proprio ai reati societari.

3. Identificazione delle aree a rischio derivanti da fattispecie di reati contro la Pubblica Amministrazione ulteriori rispetto a quelle richiamate dal D.Lgs. 231/01.

In funzione delle attività di valutazione del rischio, la Legge 190/2012 individua le aree di rischio comuni ricorrenti, rispetto alle quali anche ASTER è esposta e segnatamente:

- processi finalizzati alla selezione ed alla progressione del personale;
- processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture.

3.1 Indicazione delle iniziative previste nell'ambito dei processi di selezione del Personale.

Negli ambiti afferenti la selezione del personale e la predisposizione dei relativi processi, ASTER si è dotata di un'apposita I.O. per la l'assunzione di personale. Tale I.O. inserita nel vigente Sistema Gestione Qualità SGQ, in ottemperanza alla normativa europea UNI EN 9001:2008 costituisce a tutti gli effetti una procedura cogente volta a favorire il rispetto della normativa in oggetto, idonea a prevenire anche i reati previsti dalla L. 190/2012.
Tali procedure sono pertanto da considerarsi come parte integrante del Modello e depositate presso la Sede della Società.

3.2 Indicazione delle iniziative previste nell'ambito dei processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture, nonché all'affidamento di contratti di consulenze

ASTER ha adottato tutte le misure necessarie alla gestione delle gare di appalto previste dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

ASTER è infatti dotata di un apposito Elenco di Fornitori Qualificato che consente di :
1) garantire la corretta rispondenza delle procedure con cui l'Azienda effettua la scelta del contraente ai principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza;
2) fornire agli interessati specifiche informazioni sulla modalità utilizzate da ASTER per l'effettuazione degli acquisti di beni e servizi;
3) dotare la Società di uno strumento snello ed efficace per la regolamentazione delle modalità di scelta del contraente, in relazione alla tipologia di beni e servizi di cui necessita.

Tale strumento consentirà di effettuare tutte le opportune verifiche per la valutazione preliminare dei requisiti facenti capo alle imprese con cui ASTER instaurerà relazioni commerciali, anche finalizzate alla prevenzione dei reati previsti dalla L. 190/2012.

4. Responsabile della Prevenzione della Corruzione

L'Amministratore Delegato di ASTER , con nota del 21 luglio 2014, ha provveduto ad individuare quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ai sensi della Legge 190/2012, art. 1, comma 7, il Direttore Generale Ing. Mauro Grasso, dotato dei requisiti di cui alla circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1/2013.
Per quanto non specificamente indicato, si rimanda a quanto stabilito dalla nota sopra richiamata.

5. Formazione in materia di anticorruzione

ASTER, nella consapevolezza che la formazione costituisca uno strumento imprescindibile per un'efficace applicazione del Modello e delle prescrizioni di cui alla Legge anticorruzione, al fine di consentire la diffusione capillare dei principi di comportamento e di controllo adottati dalla Società, nonché di prevenire i reati previsti dal D.Lgs. 231/01 e dalla L. 190/2012, provvederà ad avviare le iniziative ritenute più opportune in termini di formazione in materia etica, di integrità ed anticorruzione, integrando tali iniziative nell'ambito dei propri piani di formazione.
Particolare attenzione verrà, quindi, posta alle aree sensibili sopra evidenziate.
Le iniziative saranno rivolte, in particolare:
- a tutto il personale sui temi dell'etica e della legalità, con particolare riferimento ai contenuti dell'emanando Codice di comportamento (circolare informativa ed esplicativa);
- al personale addetto alle aree a rischio (incontri di approfondimento).

6. Flussi informativi nei confronti del Responsabile della Prevenzione della corruzione

Si richiama quanto indicato dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, precisando che il flusso delle informazioni dovrà essere rivolto anche al R.P.C.

7. Direttive per l'esecuzione di controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione di incarichi, consulenze e assegnazione ad uffici ed altre procedure di controllo

Il D.Lgs. 39/2013 pone delle limitazioni allo svolgimento di funzioni dirigenziali in riferimento ad uffici considerati a più elevato rischio di corruzione, nel caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione.
Posto che la Società ha già adottato procedure di controllo in fase di assunzione, volte all'acquisizione di informazioni presso il casellario giudiziale, sono comunque vigenti misure per l'esecuzione di controlli su precedenti penali e sulle conseguenti determinazioni, da assumersi in caso di esito positivo del controllo.

8. Adozione di misure per la tutela della riservatezza del dipendente o del soggetto che segnala la violazione

ASTER ha già previsto, nell'ambito del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, misure volte a tutelare la riservatezza di soggetti, che segnalino all'Organismo di Vigilanza eventuali violazioni riscontrate; la Società provvederà ad introdurre ulteriori misure, finalizzate a rafforzare la riservatezza, anche al fine di consentire il flusso di informazioni al Responsabile della Prevenzione della corruzione.